



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto l'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Conferenza Episcopale Italiana relativo alle procedure informatizzate utilizzate dagli enti ecclesiastici per la richiesta di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili, sottoscritto in data 08/03/2005;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Visto l'accordo sottoscritto tra la Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna e l'Arcidiocesi di Bologna il 14/03/2005, con il quale sono stati definiti i tempi e le modalità per la verifica di un numero chiuso di beni di proprietà di enti religiosi;

Vista la nota del 05/12/2005 ricevuta il 09/12/2005 con la quale l'Arcidiocesi di Bologna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 l'immobile appreso descritto, di proprietà della Parrocchia dei Santi Nicolò e Agata Predosa;

Vista l'integrazione presentata dalla proprietà in data 06/07/2006 pervenuta in data 12/07/2006;





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 161 del 03/01/2006, pervenuta in data 04/01/2006;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Complesso Abbaziale dei Santi Nicolò ed Agata
Provincia di	BOLOGNA
Comune di	ZOLA PREDOSA
sito in	Via della Chiesa
numero civico	20
località	ZOLA

Distinto al N.C.T. al foglio 26/B particelle A, 26, come dalla allegata planimetria catastale; di proprietà del Parrocchia dei Santi Nicolò e Agata, sita in Zola Predosa (BO), via della Chiesa 20, presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Complesso Abbaziale dei Santi Nicolò ed Agata**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Zola Predosa (BO).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 12/07/2006

fy



DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

M. Ragni



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Complesso Abbaziale dei Santi Nicolò ed Agata
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	ZOLA PREDOSA
Località	ZOLA
Cap	40069
Nome strada	Via della Chiesa
Numero civico	20
N.C.T.	foglio 26/B particelle A, 26

Relazione Storico-Artistica

Il **Complesso abbaziale dei Santi Nicolò e Agata** è sito nel centro dell'abitato ed è costituito dalla chiesa abbaziale e dalla casa canonica.

La chiesa fu costruita su progetto dell'architetto imolese Cosimo Morelli, iniziata nel 1777 ed inaugurata nel 1781. Nel luogo scelto dall'Abate Patuzzi, allora Parroco, c'erano un palazzo ed una torre cadente appartenuta agli Albergati-Vezza, costruzioni delle quali l'architetto mantenne ed utilizzò, probabilmente, alcune parti, specie dal lato della canonica. Il campanile fu invece terminato nel 1783 su progetto di Giuseppe Jarmorini. Sulla facciata, in stile composito, Morelli dispose un timpano, due coppie di lesene, il portale d'accesso, un grande finestrone, un'ampia scalinata e, in nicchie in corrispondenza dei corpi laterali, le statue dei due santi protettori.

All'interno l'ampia navata centrale si conclude in un'abside semicircolare con un coro ligneo, sovrastato dall'ancona che incornicia la pala dell'altare principale, opera di Alessandro Maria Trocchi, che rappresenta san Nicola da Bari in abito vescovile. Nel catino sopra l'altare maggiore e nella volta dell'abside Alessandro Guardassoni (1818-1888) e Luigi Samoggia (1811-1904), nel 1854, dipinsero la gloria dei Santi Nicolò ed Agata e l'Assunzione della Vergine al cielo. L'altare maggiore, in marmi policromi, è opera dei primi dell'Ottocento. Della metà dello stesso secolo sono i quattro piedistalli per fioriere e i sei candelieri incisi e dorati da Giacinto Bonola.

A sinistra dell'entrata è posto il battistero con catino in marmo, sovrastato da un crocifisso in bronzo fuso, opera moderna di Lina Osti. Il primo altare della navata laterale è dedicato a Sant'Agata, la tela è opera di Jacopo Alessandro Calvi (1741-1815) eseguita fra il 1810 e il 1811. La Chiesa conserva inoltre un organo la cui sonorità è attribuita ai fratelli Cesare e Quintino Rasori (1854). Nel 1887, l'abate Giovanni Rossi fece costruire una cappellina sul fianco dell'ingresso dove collocò scenograficamente la grotta e l'immagine della Madonna di Lourdes. Lungo tutte le navate sono disposte le 14 stazioni della 'Via Crucis' in bassorilievo di terracotta, realizzate a metà Ottocento dal Fiegna (scultore di Castel san Pietro) e poste entro cornici intagliate e decorate da Giacinto Botola intorno al 1860. La navata centrale è illuminata da ampi finestroni e da coppie di



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

lampadari in vetro policromo di Murano, risalenti alla fine dell'Ottocento. Attraverso un ampio scalone sul quale, in un medaglione, sta un bassorilievo col ritratto dell'abate Luigi Patuzzi, si accede ai locali della canonica e all'archivio parrocchiale che conserva documenti a partire dal XVI secolo. La documentazione fotografica illustra l'esistenza, nella canonica, di una stanza decorata con affreschi che creano l'illusione di un pergolato aperto su un vasto giardino.

Il complesso abbaziale dei Santi Nicolò e Agata presenta dunque caratteristiche di particolare interesse architettonico, artistico e storico, e riveste un rilevante valore testimoniale strettamente connesso alla storia del territorio.

Redatto a cura di
Dott.ssa Patrizia Farinelli



Visto
DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Complesso Abbaziale dei Santi Nicolò ed Agata
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	ZOLA PREDOSA
Località	ZOLA
Cap	40069
Nome strada	Via della Chiesa
Numero civico	20
N.C.T.	foglio 26/B particelle A, 26

Planimetria Catastale

